



SCIOPERO UNITARIO NELLA GIUSTIZIA: L'ennesima piazzata della FLP, IL VERO SCIOPERO E' IL 5 DICEMBRE

Roma, 22/11/2008

Dopo aver letto la fantasiosa notizia di un presunto sciopero unitario concordato tra i sindacati intervenuti all'assemblea tenuta a Roma il 18 novembre u.s. (RdB P.I. - CGIL – UIL – FLP – UGL) **ci vediamo costretti a precisare che la RdB P.I. , confermando lo sciopero nazionale del personale giudiziario indetto per il 5 dicembre 2008, non intende condividere alcuna azione di protesta con le sigle sindacali che con la firma di un penoso contratto per il biennio economico 2008/2009 hanno implicitamente accettato il pesante taglio delle dotazioni organiche e delle risorse del F.U.A. e, pertanto, vanificato ogni possibile riqualificazione professionale dei lavoratori giudiziari.**

Tale posizione, inequivocabilmente assunta dal rappresentante nazionale RdB P.I. nella concitata riunione del 18 novembre, era stata già precedentemente comunicata al comitato di lotta nel documento che , per onore della verità, riportiamo di seguito.

Ai colleghi del comitato di lotta dei lavoratori giudiziari romani.

Riscontrando la richiesta di codesto comitato, confermo - come già anticipato per le vie brevi - che la RdB P.I. ha autonomamente proclamato per il 5 dicembre p.v. lo sciopero nazionale del personale giudiziario.

Dopo aver convintamente condiviso e concordato le rivendicazioni di cui alla piattaforma sottoscritta il 9 ottobre 2008, la RdB P.I. ha poi verificato la totale inattendibilità di talune OO.SS. che hanno confermato di prediligere la concertazione al più genuino - e oggi più che mai necessario - antagonismo sindacale.

Il protocollo d'intesa firmato il 30 ottobre a Palazzo Chigi e la successiva sottoscrizione dell'ipotesi d'accordo del CCNL per il biennio economico 2008/2009 del Comparto Ministeri sono l'evidente testimonianza del più scandaloso trasformismo sindacale: prima il rabbioso dissenso per le devastanti misure adottate dal Parlamento con la Legge n. 133/08, poi il devoto consenso per l'impoverimento dei lavoratori ministeriali e l'annientamento dei loro

diritti.

Tuttavia anche a questo fallimentare contratto si troverà un rimedio: ci proporranno l'ennesimo ricorso!

La RdB P.I. che da molti anni sostiene con convinzione e coerenza le sacrosante rivendicazioni dei dipendenti giudiziari (riqualificazione per tutto il personale, completa pensionabilità dell'indennità di amministrazione, storicizzazione del premio di produttività collettiva) è convinta che per il conseguimento dei migliori risultati sia indispensabile l'unità dei lavoratori, e non anche dei sindacati che spesso purtroppo perseguono altri obiettivi.

Riservando ulteriori precisazioni alla prossima assemblea del personale, rinnovo a codesto comitato di lotta - a nome e per conto del Coordinamento Nazionale RdB P.I. Giustizia - la più ampia disponibilità a sostenere azioni di lotta e di mobilitazione dei lavoratori giudiziari.

Cordialità.

p/Coordinamento Nazionale Giustizia

Giovanni Martullo

Sempre per onore della verità occorre precisare che al termine della citata e concitata assemblea, dove emergevano tra le varie sigle sindacali divergenze sui tempi e le modalità di lotta per motivazioni diverse, il comitato di lotta proponeva ai lavoratori rimasti in assemblea, ricevendone l'approvazione a maggioranza, di intraprendere (dal 1° dicembre 2008) la protesta sul rigoroso rispetto delle mansioni e di invitare i sindacati ad individuare un'azione di protesta, finanche uno sciopero, in concomitanza dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2009.

Pertanto in detta assemblea nessun impegno è stato preso dalle OO.SS. circa uno sciopero unitario della Giustizia nè tanto meno è stato individuato il periodo.

Non vorremmo che ancora una volta si tenti, per interessi di parte e per mancanza di scrupoli, di spaccare i lavoratori disorientandoli. Troviamo che sia scorretto e strumentale boicottare iniziative di lotta che vedono finalmente, dopo anni di letargia, un nuovo protagonismo dei lavoratori della giustizia che intendono rivendicare attraverso il conflitto i diritti, il salario la dignità.

La RdB P.I. propone, da anni, un progetto chiaro e coerente che intende perseguire "senza se e senza ma" nell'esclusivo interesse dei lavoratori. Su questo progetto è fondamentale l'unità dei lavoratori è per questo che chiediamo a tutti i lavoratori, forti della coerenza e della passione per il nostro impegno, di condividere e partecipare compatti

**Venerdì 5 dicembre sciopero nazionale
della Giustizia con manifestazioni nelle
principali città.**

Passa dalla tua parte.

**La RdB P.I. sei tu, aderisci per scelta e
per convinzione.**